

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	12.06.2017	Gazzetta del sud	CS	31	

L'AGENZIA REGIONALE PROVA A LIMITARE I TIMORI MA RESTANO MOLTI DUBBI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

L'Arpocal getta acqua sul fuoco del pericolo inquinamento

I controlli potenziati hanno portato a galla presenze anomale

Domenico Marino
RENDE

«Abbiamo i primi risultati del Dipartimento Arpocal di Cosenza. I filtri campionati tra ieri e oggi con l'alto volume evidenziano la presenza di Ipa mentre i dati del mezzo mobile sono nella norma». L'Arpocal prova a gettare acqua sul fuoco dei timori legati all'inquinamento ambientale provocato dal rogo che ha colpito l'eterno problema ambientale chiamato Legnochimica.

Il resto della nota inviata dall'Agenzia regionale dice e non dice, non molto efficace a rispondere ai tanti e comprensibili dubbi dei cittadini. «La Drssa Claudia Tuoto, dirigen-

te del servizio Aria del dipartimento Arpocal di Cosenza, oggi (ieri, ndr) pomeriggio aveva comunicato: «stiamo monitorando la zona con un mezzo mobile che è stato installato verso mezzogiorno; inoltre sono in corso le analisi di laboratorio sui campioni di aria, prelevati con l'alto volume tra ieri e oggi. Contiamo di dare i primi risultati entro stasera. I nostri tecnici sono stati sul sito fino ad un'ora fa». Intanto i tecnici del Multirischi stanno controllando i parametri meteorologici, come la direzione del vento. Il Commissario dell'Arpocal, Avv. Maria Francesca Gatto, è in contatto con le strutture di Protezione Civile e le altre autorità del posto». Questo scrive l'Arpocal che comunque segue da vicino e con attenzione il caso.

Cosa sono gli Ipa

«Gli Idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) – spiega l'Arpocal Lombardia – sono idrocarburi costituiti da due o più anelli aromatici (benzenici) uniti fra loro in un'unica struttura generalmente pla-



Paura già provata. Il rogo è solo l'ultimo regalo della Legnochimica

nare. In quanto idrocarburi, costituiti cioè solamente da carbonio e idrogeno, non contengono eteroatomi nel ciclo o nei sostituenti. Tra gli Ipa la normativa prevede un limite per il solo Benzo(a)pirene, come indicatore dell'andamento di tutta la classe. Gli Ipa appartengono alla categoria dei microinquinanti in quanto possono avere effetti tossici già a concentrazioni molto più modeste di quelle normalmente osservate per gli inquinanti "classici". La loro presenza comporta un potenziale rischio per la salute umana poiché molti di essi risultano essere cancerogeni. Sotto il profilo tossicologico, le osservazioni sperimentali indicano che la condizione necessaria, ma non sufficiente, per la cancerogenicità degli Ipa è una struttura in cui vi

siano almeno quattro anelli condensati: in particolare, il più noto idrocarburo appartenente a questa classe è il benzo(a)pirene, B(a)P, classificato dallo IARC come cancerogeno per l'uomo».

Giorni di silenzio

Curioso che proprio per giovedì e venerdì, quindi i due giorni clou successivi all'incendio nell'area della Legnochimica, il portale dell'Arpocal non ha pubblicato i dati relativi a tutti gli inquinanti dell'aria rilevati dalla stazione di rilevamento accolto nell'area dell'ex Cud, a Rende. Nessun dato di Monossido di carbonio, Pm10, Biossido d'azoto, Benzene e tutto il resto. Sino alla nota diramata ieri pomeriggio. Regolarmente pubblicati, invece, i dati relativi a mercoledì. «(d.m.)